

VEGLIA DI PASQUA

Sabato 30 Marzo 2024 ore 23.00

Fratelli e sorelle, in questa santissima notte,
nella quale il Signore nostro Gesù Cristo
è passato dalla morte alla vita,
la Chiesa invita i suoi figli sparsi nel mondo a raccogliersi
per vegliare e pregare.

Rivivremo la Pasqua del Signore
nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti:
Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare
alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

Preghiamo.

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio
ci hai comunicato la fiamma viva del tuo fulgore,
benedici + questo fuoco nuovo e, mediante le feste pasquali,
accendi in noi il desiderio del cielo,
perché, rinnovati nello spirito,
possiamo giungere alla festa dello splendore eterno.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Sul cero il sacerdote pronuncia queste parole:

Cristo ieri e oggi
principio e Fine
Alfa e Omega.

A lui appartengono il tempo e i secoli.
A lui la gloria e il potere
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Dal nuovo fuoco il sacerdote accende il cero pasquale, dicendo:

La luce di Cristo che risorge glorioso
disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

Entrando in chiesa, il diacono, fermandosi e alzando il cero, per tre volte canta:

Cristo luce del mondo.

Tutti rispondono: Rendiamo grazie a Dio.

*Collocato il cero vicino il Fonte Battesimale si canta l'Exultet (Il preconio),
mentre tutti mantengono le proprie candele accese.*

Esulti il coro degli angeli,

esulti l'assemblea celeste:

un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.

Gioisca la terra inondata di nuova luce!

Lo splendore del re ha vinto le tenebre, le tenebre del mondo!

Lo splendore del re ha vinto le tenebre, le tenebre del mondo!

Si rallegri la madre Chiesa,

splendente della gloria del suo Signore,

e questo tempio tutto risuoni

per le acclamazioni di un popolo in festa.

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori. **Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta

esprimere con il canto l'esultanza dello spirito,

e inneggiare al Padre onnipotente,

e al Figlio, Gesù Cristo Signore.

Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo,

e con il sangue sparso per la nostra salvezza

ha cancellato la condanna della colpa antica.

Questa è la vera Pasqua, in cui è immolato l'Agnello,

Questa è la notte in cui hai liberato i nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto.

Questa è la notte che ci salva dall'oscurità del male.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato

**Questa è la notte in cui Cristo ha distrutto la morte
e dagli inferi risorge vittorioso!**

O mirabile condiscendenza della tua grazia,

o inestimabile tenerezza del tuo amore!

Per riscattare lo schiavo hai sacrificato il Figlio!

Senza il peccato di Adamo Cristo non ci avrebbe redenti!

Felice colpa che meritò un così grande salvatore, felice colpa!

O notte veramente beata, che hai conosciuto l'ora in cui Cristo è risorto!

O notte veramente beata che spogliò gli egiziani per arricchire Israele!

O notte che sconfigge il male, lava le colpe!

O notte veramente gloriosa che ricongiunge l'uomo al suo Dio!

**Questa è la notte in cui Cristo ha distrutto la morte
e dagli inferi risorge vittorioso!**

In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode,

che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri

nella solenne liturgia del cero,

segno della nuova luce.

Ti preghiamo, dunque, o Signore, che questo cero,

offerto in onore del tuo nome risplenda di luce.

Salga a te come profumo soave,

si confonda con le stelle del cielo.

Lo trovi acceso la stella del mattino,

quella stella che non conosce tramonto:

Cristo, tuo Figlio, risuscitato dai morti fa risplendere la sua luce serena!

Amen, Amen, Amen.

Si accendono le luci in chiesa, si spengono le candeline ed inizia la

II. LITURGIA DELLA PAROLA

Fratelli e sorelle, dopo il solenne inizio della Veglia,

ascoltiamo con cuore sereno la parola di Dio.

Meditiamo come nell'antica alleanza Dio ha salvato il suo popolo

e nella pienezza dei tempi ha mandato a noi

il suo Figlio come redentore.

Preghiamo perché Dio, nostro Padre, porti a compimento

quest'opera di salvezza realizzata nella Pasqua.

PRIMA LETTURA

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

Dal libro della Genesi (Gn 1,1-2,2)

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla

notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dèmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò:

maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.

Parola di Dio.

Salmo: **Voi tutte opere del Signore benedite il Signore**

voi tutti angeli del Signore e voi o cieli, voi o acque voi tutte opere del Signore

Voi tutte potenze e astri del cielo
voi sole e luna, voi o venti

voi tutte piogge rugiade e nevi
voi tutte opere del Signore

Voi fuoco e calore freddo e caldo
voi notti e giorni, lampi e nubi

voi luce e tenebre ghiaccio e freddo
voi tutte opere del Signore

La terra tutta lodi il Signore

voi tutti viventi lodate il Signore

voi monti e colli, mari e fiumi

voi tutte opere del Signore

Voi tutti pesci e mostri del mare
voi acque e fonti, voi uccelli

voi tutte belve feroci e armenti
voi tutte opere del Signore

Voi tutti uomini del Signore voi sacerdoti del Signore
voi popolo santo eletto da Dio voi tutte opere del Signore

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
ammirabile in tutte le opere del tuo amore,
illumina i figli da te redenti
perché comprendano che,
se fu grande all'inizio la creazione del mondo,
ben più grande, nella pienezza dei tempi,
fu l'opera della nostra redenzione,
nel sacrificio pasquale di Cristo Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

SECONDA LETTURA

Il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede.

Dal libro della Genesi (Gn 22,1-18)

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme.

Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose:

«Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio.

Salmo: **Alzo gli occhi verso i monti. Da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore che ha fatto il cielo e la terra.**

Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenta il tuo custode.
Non si addormenta, non prende sonno il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode è come ombra che ti copre.
Di giorno non ti colpirà il sole né la luna di notte.

Il Signore ti protegge da ogni male, egli protegge la tua vita.
Il Signore veglia su di te quando esci e quando entri.

Il Signore veglia su di te da ora e per sempre

Preghiamo.

O Dio, Padre dei credenti,
che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale
moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli,
e nel sacramento pasquale del Battesimo
adempì la promessa fatta ad Abramo
di renderlo padre di tutte le nazioni,
concedi al tuo popolo di rispondere degnamente
alla grazia della tua chiamata.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

TERZA LETTURA

Gli Israeliti camminarono all'asciutto in mezzo al mare.

Dal libro dell'Èsodo (Es 14,15-15,1)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

CANTO: Cantiamo al Signore. che si coprì di gloria.
 Precipitò nel mare cavallo e cavaliere.

Mia forza e mia canzone è il Signore. lui è la mia salvezza, il mio Dio ed io lo esalterò. Precipitò nel mare cavallo e cavaliere.

Il Signore è un prode, Jahvè è il suo nome,
i carri del Faraone e l'esercito nemico precipitò nel mare.

Precipitò nel mare cavallo e cavaliere. Mia forza e mia canzone è il Signore.
lui è la mia salvezza, il mio Dio ed io lo esalterò. Precipitò nel mare...

La tua destra, o Signore, gloriosa di potenza,
la tua destra, o Signore distrusse il nemico, distrusse il nemico.

Precipitò nel mare...

Il nemico aveva detto: inseguirò, raggiungerò, e snuderò la spada,
la mia mano prenderà, la mia mano spoglierà.

Precipitò nel mare...

Soffiasti col tuo alito: il mare li coprì. sprofondarono come piombo
nelle acque profonde, nelle acque della morte.

Precipitò nel mare...

Preghiamo.

O Dio, che hai rivelato nella luce della nuova alleanza
il significato degli antichi prodigi
così che il Mar Rosso fosse l'immagine del fonte battesimale
e il popolo liberato dalla schiavitù
prefigurasse il popolo cristiano,
concedi che tutti gli uomini,
mediante la fede, siano resi partecipi del privilegio dei figli d'Israele
e siano rigenerati dal dono del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

QUARTA LETTURA

Venite a me e vivrete; stabilirò per voi un'alleanza eterna.

Dal libro del profeta Isaia (Is 55,1-11)

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite;

comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.

Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?

Su, ascoltatevi e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.

Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide.
Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli,
principe e sovrano sulle nazioni.
Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi;
accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano
a causa del Signore, tuo Dio,
del Santo d'Israele, che ti onora.
Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocàtelo, mentre è vicino.
L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.
Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.
Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina
e il pane a chi mangia,
così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio.

Salmo: **Chi berrà la mia acqua non avrà più sete in eterno
e quest'acqua sarà per lui fonte di vita per l'eternità**

Affannati e stanchi voi oppressi e poveri venite
attingete con gioia a Lui alla sorgente di felicità

Fiumi di acqua viva sgorgheranno in colui che crederà
nel Signore che dona a noi l'acqua di vita e di verità

Percuotendo una roccia dissetasti il popolo in cammino
fa che sempre noi camminiam nel tuo timore e nella fedeltà

Fonte inesauribile pace eterna, carità perfetta

noi a mensa con te sediam dolce, immensa, santa Trinità.

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, unica speranza del mondo,
che mediante l'annuncio dei profeti
hai rivelato i misteri che oggi celebriamo,
ravviva la nostra sete di te,
perché soltanto con l'azione del tuo Spirito
possiamo progredire nelle vie del bene.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Dopo l'ultima lettura dell'Antico Testamento con il salmo responsoriale e l'orazione corrispondente, si accendono le candele dell'altare e il sacerdote intona l'inno Gloria a Dio, che viene cantato da tutti, mentre si suonano le campane.

EPISTOLA

Cristo risorto dai morti non muore più.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 6,3-11)

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!

Cantate al Signore un cantico nuovo, tutta la terra canti al Signore.

Per tutta la terra si è accesa una luce, uomini nuovi cantano in cor:

un cantico nuovo di gioia infinita un canto d'amore a Dio fra noi. Alleluia!

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!

VANGELO

Gesù Nazareno, il crocifisso, è risorto.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 16,1-7)

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare ad ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.

Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"».

Parola del Signore.

Prima dell'Omelia i ministranti cantano

Che cosa c'è di diverso questa notte da tutte le altre notti?

Tutti: DA TUTTE LE ALTRE NOTTI?

Che tutte le altre notti andiamo a letto presto E NON RESTIAMO ALZATI.

Tutti: E NON RESTIAMO ALZATI.

Ma questa notte, questa notte RESTIAMO TUTTI ALZATI.

Tutti: MA QUESTA NOTTE, QUESTA NOTTE RESTIAMO TUTTI ALZATI.

Che cosa c'è di diverso questa notte da tutte le altre notti?

Tutti: DA TUTTE LE ALTRE NOTTI?

Che tutte le altre notti andiamo a letto presto DOPO AVER CENATO.

Tutti: E NON RESTIAMO ALZATI.

Ma questa notte, questa notte ABBIAMO DIGIUNATO.

Tutti: MA QUESTA NOTTE, QUESTA NOTTE ABBIAMO DIGIUNATO.

Che cosa c'è di diverso questa notte da tutte le altre notti?

Tutti: DA TUTTE LE ALTRE NOTTI?

Che tutte le altre notti andiamo a letto presto E NON ASPETTIAMO NIENTE.

Tutti: E NON ASPETTIAMO NIENTE.

Ma questa notte, questa notte RESTIAMO AD ASPETARE.

Tutti: MA QUESTA NOTTE, QUESTA NOTTE RESTIAMO AD ASPETTARE.

Che cosa c'è di diverso questa notte da tutte le altre notti?

Tutti: DA TUTTE LE ALTRE NOTTI?

PER RESTARE ALZATI, PER RESTARE DIGIUNI, PER RESTARE AD ASPETTARE

PER RESTARE ALZATI, PER RESTARE DIGIUNI,

PER RESTARE AD ASPETTARE

III. LITURGIA BATTESIMALE

Il sacerdote si sposta al fonte battesimale

Fratelli e sorelle, invochiamo la benedizione di Dio Padre onnipotente su questo fonte battesimale, perché coloro che da esso rinasceranno siano resi in Cristo figli adottivi.

O Dio,

per mezzo dei segni sacramentali tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza, * e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, *

a essere segno del Battesimo. ** Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare; *

e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, *

perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato + e l'inizio della vita nuova. **

Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, *

facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, *

perché fossero immagine + del futuro popolo dei battezzati. **

Infine, nella pienezza dei tempi, *

il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano, *

fu consacrato dallo Spirito Santo; **

innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue e acqua, *

e, dopo la sua risurrezione, comandò ai discepoli: *

«Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli, +

e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». **

Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa *

e fa' scaturire per lei + la sorgente del Battesimo. **

Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo,

la grazia del tuo unico Figlio, *

perché con il sacramento del Battesimo

l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, *

e dall'acqua e dallo Spirito Santo + rinasca come nuova creatura. **

Immergendo il cero pasquale nell'acqua tre volte continua:

Discenda, Padre, in quest'acqua, * per opera del tuo Figlio, +

la potenza dello Spirito Santo. **

Tenendo il cero nell'acqua, prosegue:

Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, *

sepolti insieme con Cristo nella morte, +

con lui risorgano alla vita immortale. **

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, *

per tutti i secoli dei secoli. **

Amen.

Mentre si toglie il cero dall'acqua, il popolo acclama:

Sorgenti delle acque, benedite il Signore:
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE

Fratelli e sorelle, supplichiamo il Signore Dio nostro perché benedica quest'acqua da lui creata, con la quale saremo aspersi in memoria del nostro Battesimo. Il Signore ci rinnovi interiormente, per essere sempre fedeli allo Spirito Santo che ci è stato dato in dono.

Signore Dio nostro, sii presente in mezzo al tuo popolo che veglia in preghiera in questa santissima notte: memori dell'opera mirabile della nostra creazione e dell'opera ancor più mirabile della nostra salvezza, ti preghiamo di benedire + quest'acqua. Tu l'hai creata perché donasse fecondità alla terra e offrissi sollievo e freschezza ai nostri corpi.

Ravviva in noi, o Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del nostro Battesimo e donaci di essere uniti nella gioia ai nostri fratelli che sono stati battezzati nella Pasqua di Cristo Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Sacerdote: Rinunciate a satana? *Tutti:* Rinuncio.

Sacerdote: E a tutte le sue opere? *Tutti:* Rinuncio.

Sacerdote: E a tutte le sue seduzioni? *Tutti:* Rinuncio.

Sacerdote: Credete in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: Credo.

Sacerdote: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: Credo.

Sacerdote: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: Credo.

CANTO: **Chi ha sete venga e beva da me, a nuova vita verrà,
perché la mia acqua, come sorgente, da lui sgorgherà**

Non avranno fame, niente li turberà,
dietro l'agnello, loro pastore,
in pascoli erbosi, ad acque limpide.

Viene sulle nubi e ognuno lo vedrà.
Io sono l'alfa, sono l'omega,
principio e fine, il primo e l'ultimo.

Sei parola viva, Dio di verità.
Guida i tuoi servi, tu che ci salvi.
La vita che doni è amore e libertà.

Ti lodiamo, Cristo, gloria e onore a te.
Sorga la terra, cantino i cieli,
proclami ogni lingua la tua fedeltà

Preghiera dei Fedeli
IV. LITURGIA EUCARISTICA

CANTO D'OFFERTORIO

Nebbia e freddo, giorni lunghi e amari mentre il seme muore.
Poi il prodigio antico e sempre nuovo del primo filo d'erba.
E nel vento dell'estate ondeggiavano le spighe; avremo ancora pane
Benedici o Signore questa offerta che portiamo a te.
Facci uno, come il pane (vino), che anche oggi hai dato a noi.

Nei filari, dopo il lungo inverno fremono le viti.
La rugiada avvolge nel silenzio i primi tralci verdi.
Poi i colori dell'autunno coi grappoli maturi avremo ancora vino era dei Fedeli

CANTI DI COMUNIONE

E' RISORTO IL SIGNOR

Non cercate tra i morti chi la morte annientò.
È tornata a cantare la vita in colui che ci amò.
È risorto il Signore, oggi è vivo tra noi.
Cristo porta la pace e l'amore, egli è sempre con noi.

Andavano le donne al sepolcro,
piangevano ed era mattino.

Venivano ad ungere il corpo
sepolto dentro al giardino.
Trovarono vuota la tomba
che aveva accolto il Signore.
Sentirono voci di angeli
e grande fu lo stupore.

Vivevano nella paura,
vedevano chiuse le porte.
Finita la grande avventura,
sentivano canti di morte.
Gesù, il vivente, è risorto;
si vede, è presente tra i suoi.
Soffiò su di loro lo Spirito
e disse "Sia pace a voi".

PANE DI VITA NUOVA

Pane di vita nuova vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo dono splendido di grazia.
Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare: ora è in Cristo a noi donato.
**Pane della vita sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda cibo di grazia per il mondo.**

Sei l'Agnello immolato nel cui sangue è la salvezza
memoriale della vera Pasqua della nuova alleanza
Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova per la Chiesa in mezzo al mondo.

Vino che ci dà gioia, che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto della vigna del Signore.
Dalla vite ai tralci scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina, scorre il sangue dell'amore.

Al banchetto ci inviti che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua sapienza, doni il Verbo della vita.
Segno d'amore eterno pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico Corpo che in Cristo noi formiamo.

ALLELUIA E' RISORTO IL SIGNOR

**Alleluia, è risorto il Signor e la morte non vincerà più
Alleluia, è risorto il Signor, alleluia.**

Se al peccato e al male siamo morti in lui,
alla vita e alla fede risorgiamo in lui.

Come contenere la felicità? Era morto ed è risorto e ora vive in noi.

Siamo testimoni dell'eternità; la promessa che nel Figlio è già realtà

AVVISI PARROCCHIALI

**Da oggi la Messa vespertina non sarà più alle 18.00, ma resterà sempre alle 19.00. Quindi l'orario delle Messe feriali resta alle 9.00 ed alle 19.00. Anche questa settimana resta prima delle Messe delle 8.00 l'Adorazione silenziosa con la Coroncina alla Divina Misericordia anche per la novena in preparazione alla Domenica della Misericordia.*

**Lunedì in albis l'Oratorio, come di consueto, resterà aperto per chi vuole trascorrere la giornata all'aperto.*

**Domenica 7, domenica della Divina Misericordia, pregheremo la Coroncina alle 17.00 con l'adorazione guidata da don Livio che a partire da Mercoledì resterà a disposizione per le Confessioni.*

Preghiamo

Infondi in noi, o Signore, lo Spirito della tua carità,
perché saziati dai sacramenti pasquali viviamo concordi nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE SOLENNE

In questa santa notte di Pasqua, Dio onnipotente vi benedica
e, nella sua misericordia, vi difenda da ogni insidia del peccato.

Amen.